Anno XXXVI° — Mercoledì 10 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 294

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 9 Dicembre

Pres. del Presidente *Bianchieri*

Gli avventizii alle poste

Squitti, sottosegretario alle poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini che desidera sapere se nel suo dicastero si faccia la dovuta osservanza agli ordini del giorno della Camera proposti dalla giunta generale del bilancio ed ai decreti ministeriali che inibiscono la assunzione in servizio di nuovi impiegati straordinari od avventizii.

Il ministero, dice il sottosegretario, si fa uno scrupoloso dovere di eseguire le deliberazioni dalla Camera, ma l'incremento dei servizi postali e telegrafici richiede disposizioni speciali e straordinarie. Espone quindi le ragioni di umanità e le necessità di servizio che hanno indotto ad assumere avventizii per supplire alle deficenze che si verificano specialmente per ragioni di malattia.

Santini von è soddisfatto. Dice che l'on. sottosegretario di Stato ha voluto evitare la sostanza della questione. Nota che molti straordinari sono assunti in servizio e che appartengono ad una stessa regione, ora quelle ammissioni si sono fatte contrariamente alle deliberazioni della Camera.

Squitti nota che l'on. Santini ha confuso il personale di ruolo col personale avventizi e delle collettorie e conferma le sue dichiarazioni.

Il tenente Giglioni

Ottolenghi, ministro della guerra, risponde alla interrogazioni dell'onorevole Cirmeni con la quale chiede se egli non creda ordinare una inchiesta sulle cause del suicidio del tenente Giglioni e di avvisare a provvedimenti atti ad impedire che gli ufficiali del r. esercito frequentino il casino di Montecarlo. Le cause del suicidio del tanente Giglioni, dice il ministro della guerra, furono assolutamente estranee al servizio, poichè il tenente era in regolare congedo e poteva recarsi a Montecarlo come qualunque privato cittadino. Ritiene non sia il caso di un'inchiesta da parte del ministero della guerra.

Cirmeni non è soddisfatto della risposta avuta.

Per il porto di Genova

Seguito della discussione sul disegno di legge: Costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

Raggio dichiara che voterà senza entusiasmo il disegno legge preferendolo al troppo lungo attendere la sistemazione del porto di Genova per parte del governo.

Ferraris Maggiorino dichiarasi favorevole al concetto informatore del disegno legge pur non consentendo interamente nei suoi congegni esecutivi

Non esita a dichiarare che le condizioni del porto di Genova non ostante quanto si è fatto per esso dimostra la incapacità amministrativa dello Stato di fronte ai bisogni economici della nazione. Conviene con i precedenti oratori nella deficienza assoluta, dei mezzi ferroviarii e confida che vi si riparerà con la istituzione di un consorzio ferroviario fra i comuni e le provincie interessati nel porto di Genova.

Dimostra il miglioramento delle condizioni degli operai del porto di Genova, anche in confronto di quelle degli altri porti europei, sia per quanto concerne le ore di lavoro che per il salario, augurandosi che gli operai non accampino pretese che possano distrarre il movimento mercantile da quel porto (*approvazioni*). Conchiude col mandare un ringraziamento a quanti d'ogni parte d'Italia cooperarono al concetto tradotto in una proposta di legge che tanto potrà contribuire alla floridezza del porto di Genova. (*Vive approvazioni molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Chiesi presenta un ordine del giorno favorevole alla legge.

Bettolo ritiene che il grave problema di Genova è di indole essenzialmente ferroviario mentre il disegno di legge in discussione non contempla quelle linee ferroviarie che già da tempo sono reputate necessarie per stabilire opportune correnti di penetrazione e di smaltimento.

Svelge un art. aggiuntivo da lui proposto con altri colleghi, il quale mira a dar modo al consorzio di risolvere con organicità di criterio tutte le questioni che si connettono con il movimento commerciale di Genova e ad aprire quel nuovo valico appenninico che permetterà al porto di Genova di conquistare le sue zone di competenza. Invoca dalla camera e dal governo il fermo proposito di affrontare e di risolvere questo problema che è tanta parte della ricchezza e della prosperità nazionale (*Approvazioni*).

Balenzano risponde ai vari oratori che presero parte alla discussione della legge e conclude affermando che il governo in questa questione ha voluto inspirarsi alle geniali idee del Senatore Boccardo e che raccomanda caldamente al voto della camera questo disegno di legge che è di vera importanza nazionale. (*Approvazioni*).

Giusso relat. rispondendo alle principali obbiezioni fatte al disegno legge nota che l'autonomia che per esso si istituisce è effettiva e non nominale, quantunque si sia dovuto tener conto di certi temperamenti pel passaggio da un sistema all'altro. (*Vive approvazioni*) *congratulazioni*).

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta.

DI UN PROGETTO OPPORTUNO

Ci scrivono:

Ho letto oggi sul *Giornale di Udine* un sunto del progetto presentato dall'on. Giolitti, per modificare la legge comunale.

Benchè molto scettico in fatto di riforme, specialmente elettorali, le quali furono sinora fatte a casaccio e senza un criterio pratico e limpido dei bisogni e delle condizioni politiche ed economiche del paese, mi parve che questo progetto fosse buono e che non gli si dovesse fare cattiva accoglienza.

Con la nuova legge le elezioni si farebbero ogni due anni, e il Consiglio verrebbe rinnovato per un terzo, ciò che costituisce un parziale ritorno all'antico sistema della rinnovazione annuale del quinto, con il vantaggio di una maggiore tranquillità per le amministrazioni e gli elettori. Discutibile alquanto, però ci sembra l'altra parte della riforma, con cui si sottrae alla competenza della deputazione provinciale il primo giudizio sulle operazioni e sui ricorsi elettorali; ma se si pensa che la Deputazione altro non è se non il comitato esecutivo del Consiglio, non può apparire inopportuna la modificazione all'attuale legge, che ha creato come due poteri diversi. Si potrebbe tuttavia far compiere alla deputazione ciò che, per tal riguardo, era demandato alla Giunta comunale, e lasciare ad essa il compito della proclamazione, che deve essere fatta con speditezza, salvo il giudizio definitivo del Consiglio provinciale, con che il progetto, a parer mio, riuscirebbe migliore.

Ad ogni modo, la riforma proposta dal ministro dell'interno, specialmente se modificata nel senso anzidetto, è destinata a produrre buoni frutti, ed è da augurarsi che sia sollecitamente adottata, a patto però che non nasconda, per l'affare delle nuove circoscrizioni elettorali in materia politica, la tendenza o il bisogno di far procedere alle elezioni generali in tutti i comuni, ciò che ci trasporterebbe in un campo di politica attiva, in senso ministeriale, e che non potrebbe non suscitare gravi sospetti.

L'ultimatum anglo-tedesco

alla Venezuela

La *Stefani* ci comunica:

Londra 9. — (*Comuni*). Balfour annuncia che le legazioni inglese e tedesca di Caracas diressero al governo della Venezuela un *ultimatum*. Se il Venezuela non risponderà in modo soddisfacente l'Inghilterra e la Germania prenderanno le misure necessarie onde risolvere i loro reclami. (*Applausi*).

IL GRAVE SCIOPERO DI MARSIGLIA

Parigi, 9. — Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet e si occupò dello sciopero di Marsiglia. Il consiglio deliberò che l'ammiraglio Rouvier chieda in nome del Governo agli scioperanti e alle compagnie di accettare l'arbitrato. Si offrirà Rouvier come arbitro ovvero come terzo arbitro.

Marsiglia 9. — Gli iscritti marittimi di Cannes seguendo l'esempio di quelli di Antibes, di Saint Raphael e di Arles abbandonarono il lavoro. Nella riunione del pomeriggio gli scioperanti si rifiutarono di ritornare a bordo delle navi alle condizioni del contratto del 1900, nemmeno colla promessa che il governo presenterebbe un progetto di regolamento per gli effettivi. L'assemblea decise pure di non intavolare più trattative colle compagnie e coi delegati del ministro e di continuare lo sciopero ad oltranza.

Una sconfitta delle truppe

del Sultano del Marocco

Tangeri, 9. — Il Sultano era riuscito ad ottenere la pacificazione del paese di Zenmours, allorchè il suo esercito fu attaccato da altre tribù che gli sbarrarono la strada per Rabat. Le truppe del Sultano subirono perdite considerevoli e dovettero ripiegare verso Fez.

AL PARLAM. GERMANICO

Contro l'ostruzionismo

Berlino, 9. — (*Reichstag*). Dopo lunga e calma discussione si approva con 176 voti contro 125 e sei astensioni la mozione di Groeber che stabilisce di accordare al Presidente la facoltà di concedere la paroia sul regolamento e stabilisce che i discorsi relativi alle modificazioni del regolamento non durino oltre cinque minuti.

Durante queste votazioni avviene un vivo scambio di parole fra Singer e il vice-presidente Stolberg.

Riprendesi la discussione del progetto di tariffa doganale e vengono presentate le relazioni su varie voci della tariffa. I socialisti fanno tentativi per unire la discussione sul regolamento alla discussione delle relazioni sulle voci della tariffa, ma il vicepresidente Buesing lo impedisce.

Dopo il discorso d'un deputato socialista durato un'ora e mezza, la seduta fu tolta.

LA VITTORIA LIBERALE

di Cremona

Scrivono da Cremona al *Corriere* e riportiamo a conferma e complemento del nostro commento di ieri:

L'esperimento di Cremona — esperimento a lunga scadenza e completo — è dunque di altissima importanza e racchiude in sè un profondo significato, poichè dimostra quale sia la sorte riservata alla alleanza popolare nelle altre città che ancora ne godono le delizie, deve incoraggiare il partito monarchico a perseverare nella sua lotta colla fermezza più decisa e prova luminosamente che laddove le forze costituzionali sanno validamente organizzarsi e combattere, ivi la vittoria non può mancare. La vittoria di Cremona è vittoria liberale, poichè il programma sul quale si è combattuto e vinto, è ispirato ai più larghi concetti amministrativi e politici. Tocca ora ai nostri amici mostrarsi degni della fiducia degli elettori, e noi siamo sicuri che essi vorranno suggellare coi fatti e colla operosità, le solenni promesse contenute nel programma che li condusse al potere.

PER L'EMIGRAZIONE DEGLI ITALIANI

nel Transvaal

Giorni sono telegrafarono da Capetow che tra una Commissione di proprietari ed il signor Adolfo Rossi, commissario nel ministero di Agricoltura, si stanno discutendo le condizioni dell'emigrazione italiana nel Transvaal.

Le proposte fatte sono buone in complesso; e paiono sicure le garanzie.

L'Agenzia *Reuter* dice che l'emigrazione sarà di uomini ammogliati con figli. Il salario per gli uomini deve essere di due scellini e mezzo al giorno e per le donne di uno scellino, e nelle stagioni delle frutta di uno scellino e un quarto. Gli uomini dovranno lavorare dall'alba al tramonto e le donne dalle 8 del mattino alle 5 di sera. Vi saranno 6 giorni di lavoro per ogni settimana, ma questa non è una condizione necessaria. I proprietari dovranno provvedere una casa colonica con un giardinetto e dovranno garantire il contratto colla ritenuta di un scellino alla settimana sul salario degli uomini e di mezzo scellino su quello delle donne. La ritenuta dovrà essere resa agli emigranti quando il padrone, soddisfatto della loro opera, darà loro una parte di terreno da lavorare col sistema della mezzadria.

Ora un telegramma da Roma annunzia che il commissariato dell'emigrazione si accordò col governo inglese sull'emigrazione dei contadini italiani nel Transvaal.

IL CONGRESSO MONARCHICO

DI MILANO

Le buone parole d'un operaio

Il Congresso monarchico riprese i suoi lavori lunedì alle ore 10 soffermandosi a lungo a discutere la relazione dell'operaio Rizzoli intorno alla opportunità di istituire un ufficio di tutela per gli operai.

Il relatore comincia col rilevare come una grande ragione dell'avvantaggiarsi dei partiti sovversivi si debba ricercare nella loro abile tattica intesa a mantenersi a continuo contatto colle classi lavoratrici. Queste, non poste mai sull'avviso, bisognose di conforto morale e materiale, bevono specialmente alle fonti inquinate che i socialisti loro additano e si prestano a far da gradino a chi vuol salire in alto.

Le classi dirigenti hanno un torto grave e commettono un errore madornale non avvicinando la classe operaia, non studiandone direttamente ed amorosamente i bisogni, non accogliendone, troppo spesso, le legittime aspirazioni.

Il partito monarchico deve provvedere ad una efficace tutela per gli operai, vuoi nel campo morale, vuoi nel campo economico, contemporaneamente dimostrando loro come siano sfruttati ed ingannati dai socialisti.

— Bisogna dir loro — e la documentazione è facile — che la Camera del Lavoro, senza utile vero di nessun genere, costa a Milano, agli operai mezzo milione all'anno.

Un operaio disoccupato è costretto a rivolgersi alla Camera di Lavoro per procurarsi un'altra occupazione, perchè i monarchici non hanno mai pensato a fare un ente di protezione per gli operai. Crede necessario istituire delle Commissioni di conciliazione per gli operai, degli uffici di collocamento gratuito; e così molti scioperi sarebbero evitati.

L'on. *Gavazzi* plaude alle parole del Rizzoli. Le classi abbienti non si sono mai interessate perchè assieme alla beneficenza si faccia un'azione di partito.

Cita il caso della Società operaia di M. S. di Valmadrera, ritenuta dall'on. Luzzatti la prima e l'unica in Italia.

Alla sua prosperità, che è prosperità, in quella plaga, del partito dell'ordine, contribuiscono industriali ed operai ma a questi ultimi però, a fin d'anno, si restituiscono le quote versate. La Società provvede alla tutela dei soci, al loro collocamento, al loro elevamento morale ed economico. L'esempio deve essere seguito da ogni società monarchica.

Il Congresso plaude alle proposte Rizzoli.

Alle 12 la seduta è tolta, dopo che si è votato un telegramma di congratulazione ai monarchici di Cremona riusciti vincitori nelle elezioni amministrative...

"Patria terra,,

Riccardo Pitteri: « Patria terra, » versi. — Milano, Treves. (Dalla *Stampa*).

Ricordo la prima volta
(Deh, quante dinastie di re cinesi
passaro in questo mezzo?)

che visitai con una brigata d'amici Aquileia, il muto villaggio friulano sorgente sopra l'antica città cesarea, dove la seconda Roma giace sotto i campi seminati, e il museo romano porta titolo tedesco. Ricordo le ore solenni e giulive trascorse in quell'errare su la traccia delle rovine, tra gli architravi del palazzo dei Cesari e le scolture della cattedrale, fra tante reliquie di gloria, fra tanta ostinata romanità che dalle pietre scritte e cesellate, dalle case dei vivi e dalle arche dei morti persiste a gridare l'antico nome in faccia all'empietà moderna. Quanta eloquenza negli sparsi ruderi che da ogni lato chiamavano Italia! Quel nostro ansioso aggirarci tra cocci e macigni poteva sembrare a qualcuno artifiziosa e voluta ammirazione di cose morte; ma chi salì su l'alto campanile di Aquileia e contemplò l'immenso panorama dell'Alpi e della marina, sentì veramente in cuore l'antica patria ed ebbe nelle ossa il brivido sacro dell'entusiasmo.

Svariava davanti il mare che già fu nostro sotto il limpido sole, e a dritta e a manca protendevano cerule braccia i monti d'Italia: e là dove l'acume della vista non poteva aggiungere, gli occhi della mente vedevano a manca Trieste e l'Istria veneziana con le brune città marinare e in ultimo Pola bianca di marmi romani; a dritta la ampia curva del golfo sparsa di rade e paesi insino a Venezia dominatrice. Il bel piano friulano disgradava sotto dai monti al mare, e il mare glorioso sfolgorava e l'Alpe si disegnava tutta serena. Un incanto la vista, e un fremito d'orgoglio e di commozione nel cuore.

Nessuno in quel punto poteva pensare che una fantastica linea di confine tagliasse a mezzo il bel paese, dove è per tutto eguale il riso dell'acque e della verzura. Eppure la Venezia Giulia è politicamente fuori d'Italia, e straniero è il suolo medesimo di Aquileia. Un'ora più lungi, su la strada di Udine, tra due baracche di doganieri, un palo giallo e nero segna i termini del regno d'Italia e dell'impero d'Austria: il passeggero stupito cerca intorno un segno qualunque di divisione naturale, un'acqua, un dirupo, un'inflessione diversa nel linguaggio degli abitanti; ma nulla fuor di quel palo, nulla attesta che la patria finisca là dove non è acqua o roccia o parlata straniera.

« Patria terra » è tutta la Venezia Giulia con Trieste e l'Istria, che Riccardo Pitteri ama, celebra e canta, e il suo volume è, da cima a fondo, una appassionata affermazione d'italianità. Italianità di gusto e d'arte, oltre che di sentimento. Nessuno scrittore nostro è più intimamente italiano di questo poeta nato e vissuto di là dal confine. Egli è il poeta domestico dei luoghi di cui Giuseppe Caprin è l'illustratore sapiente. Così la Venezia Giulia ha una sua viva letteratura a Trieste. Basterebbero queste testimonianze per respingere senz'altro gl'inani assalti dei petulanti nemici della nazionalità italiana fuori del Regno, tedeschi o slavi che siano. Un popolo che serba e produce una propria letterattura civile non vuol lasciar dimenticare un giorno solo la sua individualità storica. Per chi combatte l'amor patrio come una rancida tradizione di tempi men progrediti, un libro come questo del Pitteri suona rampogna acerba. Per noi è argomento di compiacenza grande.

Figlio di un patriotta che fu dignitoso podestà di Trieste in momenti difficili e non dimenticati, Riccardo Pitteri si è sempre tenuto lontano dalla vita politica, ma ha sempre partecipato virilmente alle sante commozioni del suo paese, e alla difesa della nazionalità italiana ha dato più volte armi di eloquenza e di onore con le sue poesie. Ora, non più giovine, compone un volume che per l'unità del suo spirito vale un poema lirico, e il cui titolo dice il contenuto. Le poesie ch'esso racchiude cantano in vario tono la bel-

lezza, le memorie, l'intatta anima latina dei luoghi cari al poeta, cari a tutti gl'italiani. Rispetto alle più recenti maniere d'arte venute in voga tra noi da esempi stranieri, sembrano cose un po' vecchie, perchè il Pitteri è poeta di prima mano, e per vestire modernamente il suo pensiero non si mette prima a studiare il figurino della moda. Se mai, la sua poesia ricorda spesso quella del Prati, ma del Prati ringiovanito ne' suoi tardi anni e traduttore di Virgilio. E' questi il poeta sacro della nostra gente, e le Georgiche sono il poema eterno della terra d'Italia. Tornano spontaneamente a quell'antica bellezza gl'ingegni sani d'ogni tempo.

E direi virgiliana, nelle sue varie forme la poesia del Pitteri, bucolica, georgica ed eroica. Tre gruppi di liriche è facile distinguere nella mescolanza del volume: quelle che svolgono semplici motivi agresti, con fresco senso della natura e con casta grazia di immagini, come *Maggio*, *Le due foglie*, *La spica*, *Ragna*, *Bellide*, ecc.; quelle come *La Marra* e *Al bove*, che dalle impressioni naturali dirette si allargano e s'innalzano alla classica serenità del carme didascalico, pieno d'antica saggezza e d'antiche memorie; e quelle che cantano memorie e glorie italiche, liriche alate come *Dante in Trento*, *Natale di Roma*, *Numa*, *Cristoforo Colombo*, corone di sonetti magistrali come *Legnano*, *Aquileia*, *Per gli scavi di Nesazio*, in cui il ricordo divene rappresentazione epica, e a cui si aggiunge un poemetto storico, *Il placito del Risano*.

In tutte e tre le sue maniere il poeta ha cose felici, in tutte e tre l'idea scientifica o storica o filosofica soverchia qualche volta il sentimento e rende la poesia un po' fiacca e pedestre. Da molto tempo il Pitteri è conosciuto come ottimo artefice di versi a strofe brevi; ma queste non si acconciano a tutti i soggetti, e presto stancano. Nelle forme più ampie anche il suo petto trova più libero e potente respiro. Se dovessi esprimere una preferenza eleggerei tra i suoi metri gli sciolti o i sonetti, come quelli in cui la sua vena s'armonizza meglio con l'arte, o che descrivano, o che narrino o cantino.

Con queste schiette forme italiane egli evoca le memorie della sua terra, italica di civiltà prima ancora che romana, e da Roma serbata al culto delle arti agricole. Il passato e il presente gli offrono scene or gentili or grandiose. Sopra gli spettacoli campestri ch'egli adora, Trieste appare come un'immagine di grandezza protettrice; e dal fondo della pianura la muta Aquileia richiama sul paese il nume di Roma.

Qui dove bruca il gregge e il bue sereno
A rivoltare il solco s'affatica,
Dove si curva il falciator sul fieno
E il villano a l'amor chiama l'amica,

Sotto l'aratro che ne squarcia il seno
La città da le glebe si districa
E, infrante l'urne, balzan dal terreno
Superbi i mani della gente antica.

Qui, ne' vapori che il mattin dissolve,
Da le selve e dai campi alzasi al vento
Da le vie sacre la divina polve,

E par che, cinte dell'olimpia chioma,
Vaghin pel cielo senza mutamento
L'ombre sdegnose degl'iddii di Roma.

E non pur le rovine, ma i viventi col loro aspetto richiamano le memorie di Roma e i romani destini del paese. Così ad Altura, l'antica Nesazio, nell'Istria,

. . . .

Dietro l'aratro, cui con saldo pugno
Regge gonfio di muscoli il bifolco
E l'ansante de' buoi coppia trascina.
Viene, indigete ninfa, ilare al giugno
La bellissima donna, e allieta il solco
Con gli occhi neri di trasteverina.
Tal da la porta di Nesazio uscia
Cantando un dì la vergine istriana,
E per i rovi e l'eriche salia,
L'anfora su la spalla, a la fontana.
Quivi di sua fiorente leggiadria,
Fatta dal sol più fulgida e più sana,
Specchio eran l'acque, sfondo la natia
Fitta di grigi olivi erta montana,
Spettatore sul colle solitario
Vigile scolta al sasso terminale,
Fortunato quel giorno un legionario.
Al tacito implorar vinta ella forse
A lui sorrise, e in dolce atto ospitale
L'orlo de la stillante anfora porse.

E acconsentì Cibele. O buona dea
Nostra, o figlia del cielo Opi cortese,
Torna, torna propizia al bel paese,
Che più d'ogni altro a te voti ponea!
Quando la gente d'onde nacque Enea
Oltre le rupi del Timavo scese,
Vide a libere terre ampie distese
Tra i monti e il mare aprirsi la vallea,
E da gli irrigui pascoli, felici
Di bovi grassi e candide cavalle,
Da le verdi vitifere pendici,
Da' greti e da' tuguri solitari,
Ardere a te fra l'api e le farfalle,
O grande itala madre, i primi altari.

Sarebbe molta la tentazione di citare ancora e ancora pagine di questo libro così nobile e luminoso, e di offrire ai lettori anche saggi di quelle poesie in cui il Pitteri effonde con più profonda intimità il suo sentimento della natura e della famiglia. Ma come si fa? Non c'è posto. Bisogna che il giornale si contenti di rimandare i lettori al libro; e quando ci riesca, ha già fatto il compito suo. In questo caso i lettori impareranno a conoscere pienamente un poeta vero e un uomo all'antica, nel miglior senso dell'espressione: il quale canta i più puri ed alti sentimenti umani, le più salutari bellezze della natura, e, conscio della sua onorata fatica, ha diritto di dire:

O patria mia, l'inutile dispregio
Altri scagli a la trista epoca, volga
Altri la faccia al lato che promette
Più circensi e più pane, altri col censo
Scavi il sentiero della fama, vinca
Altri per vanità la naturale
Repugnanza di battere a le porte
Dure de' grandi, e con sottili insidie,
Magnanimo parendo, umil pitocchi:
Noi lavoriamo per la patria. A lei
Dà il tesor la ricchezza, e la miseria
L'obolo, e come un inno unico s'alza
L'ingenua antica poesia del core.

Dino Mantovani

Un marito che valeva mezzo milione

La vedova del negoziante William Leys, perito l'anno scorso in uno scontro ferroviario presso New York avendo chiesto un indennizzo alla Società ferroviaria, si vide, dal tribunale, aggiudicata la bella somma di 500.000 corone. E' questo il più forte indennizzo che sia mai stato assegnato per un accidente ferroviario.

Asterischi e Parentesi

— I ricordi.

..... dunque: i ricordi. Orbene, di quale opinione siete, lettrici: di quella dell'Alighieri o di quella di Alfred de Musset? Vi pare che un ricordo felice sia uno strazio nei giorni della miseria, o che *un souvenir heureux est peut être sur terre plus vrai que le bonheur?*

Siete voi per l'oblio o per la rimembranza? Siete voi per il seppelimento o per la conservazione del passato? Notate; ho citato Dante e il Mussett, così, a caso, perchè io non parlo solo dei ricordi dolci e felici. Pur troppo, non di soli giorni felici è tramata la vita nostra e ciascuno di noi avrebbe volentieri dato parecchi giorni in cui il sole ha trascurato di risplendere. Dimenticare il dolce e l'amaro, o ricordare il dolce e l'amaro?.....

Io non so di quale opinione siate voi e non potrò mai udire la risposta di ciascuna: ma io giurò che tutte siete del mio parere: ricordare. Qualunque più dolce ricordo può, nel tempo, diventare un'amarezza, e talvolta una amarezza insostenibile; ma il tempo ha, intanto, operato il suo incantesimo. Il fatto, la persona, il luogo sono stati dal tempo nobilitati è idealizzati, e il vostro dolore non è esente da un certo orgoglio. Le persone meditative sono tali che nei rari momenti dell'azione sono come portate da una nube che toglie loro ogni coscienza esatta della realtà, che non permette loro di trarre dalla realtà propizia tutti gli elementi di gioia ch'essa contiene: solo nel ricordo questi elementi si manifestano e si sviluppano completamente, arricchiti anzi dal fascino dell'inattuabile. Se lo stato presente o una particolare condizione d'animo fa che alla rimembranza il cuore vi sanguini, ciò avviene anzi appunto perchè voi rivivete in quel ricordo con tutta la coscienza che vi manca al tempo dell'avvenimento e che, se le piaghe fossero chiuse, vi darebbe un piacere sommo.

A ogni modo, perchè, anche a costo di soffrire, non rivivere lucidamente e profondamente quel passato che, pur tumultuariamete vissuto, vi ha dato le vertigini della felicità? *Non v'è maggior dolore....*; e bene sta. Ma ha chiesto padre Dante a Francesca se la bella dannata non sarebbe stata per ricominciare? — Quanto ai ricordi spiacevoli o tristi, perchè privarsene? Un ricordo triste è una disgrazia o una sventura superata, e nessuno ha maggiori speranze di gioie di quelli che hanno sperimentato i dolori. Chi ha patito o non spera è indegno di aver sofferto....

* *

— Un telegramma facilmente decifrabile.

Signor 8rino 9lli

Tar100

Lanu6 (Sardegna) 30 9mbre 1902.

16 che 6 sconvolto dalla 3pidazione in si 3mendo caso, la tua 9lla mi ha r8 il cuore.

70 è la sventura, ambe2 siamo vittime di 1 compl8 ma io 80 fede che ne usciremo.

E 3000 sciagurata che col suo ac100 perverso tenta minacciare la nostra 1ione. Dei biglietti scrittimi in 11 che stai meglio nell'altro nulla. Imbarcata sulla nave francese *Noi7* sbattuta dai 22 volte corsi pericolo di annegare nè con questi fari6 di marinai c'è molto da fidarsi. Sarò costà il 20 e 15 vedremo ancora o potremo an9rare giorni felici.

Se mi 6 ancora fedele amami e spera. Vieni all'arrivo del 8no di 3viso alle 16,57.

Ti bacio in 1 con tua madre.

Ca1000tta

* *

— Dieci anni a letto per divertimento. Vive a Pietroburgo un ricco signore, il barone Ortici, il quale, da dieci anni, non si alza dal letto.

Egli sta perfettamente bene, ma la sua teoria è che per vivere in salute bisogna evitare qualsiasi esercizio fisico.

Siccome però non considera altrettanto deleterio il lavoro spirituale, si occupa dell'amministrazione delle sue vaste tenute, e riceve i suoi fittaioli, ma sempre stando coricato.

Viaggia anche spesso, ma in uno speciale letto portatile.

* *

— Per finire.

I padrini francesi in viaggio.

— Non vorrei che prima dello scontro sul terreno, ci dovesse succedere uno scontro... ferroviario.

La finisce in.... burletta

Scrivono da Piacenza 7:

Oggi al teatro Politeama si tenne un popolato Comizio contro le spese militari. E' il secondo: il primo, settimane or sono, fu disciolto con gli squilli.

Per oggi, oratori scelti dal partito socialista e da quello repubblicano erano, rispettivamente, l'onorevole Varazzani e l'on. Oliviori. Il Comizio riuscì tumultuoso e disordinato. Su proposta di un socialista si approvò persino un voto di biasimo e di protesta contro..... Guglielmo II, per i suoi recenti discorsi.

Per la nomina dei nuovi cavalieri del lavoro

Telegnafano da Roma 9, *al Carlino*:

Il Consiglio dell'Ordine del lavoro ha terminato il suo compito pel 1902.

I nomi proposti per essere nominati cavalieri del lavoro erano 550 ed il Consiglio ne ha approvati 104.

Il Consiglio ha proceduto colla massima severità nel giudicare i titoli e quasi tutte le deliberazioni furono prese all'unanimità.

Ora il ministro, tra i 104 proposti, farà la scelta di un terzo.

Molti dei nomi scelti appartengono al Piemonte, alla Lombardia e specialmente alla Liguria.

Le scelte fatte pel Mezzogiorno, mentre quelli dell'Alta Italia appartengono ad industriali, si riferiscono in modo speciale ai nomi di coloro che diedero impulso alla bonificazione dei terreni incolti.

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Funerali imponenti

Ci scrivono in data 9:

L'altro ieri dopo breve malatiia, cessava cristianameate di vivere in Moggio Udinese Missoni Leonardo, fu Biagio, di anni 79.

Dedicatosi all'arte del muratore, applicò i migliori suoi anni nell'assiduo lavoro, meritandosi stima ed affetto da quanto lo conobbero.

Oggi ebbero luogo i funerali. Il feretro, portato da sei operai era preceduto dal clero, dalla musica del paese, da varie corone e seguito da una lunga fila di persone. Moltissime le torcie accese.

Ben si può dire che, dal ricco al modesto operaio, tutta Moggio faceva parte del mesto corteo ed il dolore si leggeva sul volto di tutti.

La generale dimostrazione di cordoglio pel caro estinto, valga a lenire, almeno in parte, l'immane dolore dei desolati parenti. *F.*

Da SACILE
Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale oggi (9) convocato procedette alle seguenti nomine; a membro del Consiglio dell'Ospitale il conte Ezio Bellavitis — a membro del Consiglio del Monte il rag. Bernardo Ciotti — a membro della Congregazione di Carità il sig. Pietro Bertoia — ad ispettrice delle scuole elementari la gentile signorina Livia Monis — a membro del Comitato forestale il rag. Bernardo Ciotti.

Deliberò poi il bilancio 1903 che dà i seguenti risultati:

Entrate 42635, spese 74117, deficit 31480, che verrà colmato colla sovrimposta di cent. 60 per ogni lira di rendita censuaria.

A proposta del consigliere Ciotti venne introdotta fra le spese facoltative quella per il ripristino dell'antenna in Piazza Plebiscito, antenna che ricorda il famoso patto col quale la Comunità di Sacile, distaccandosi dal dominio dei Patriarchi di Aquileia, si dedicava nel 26 maggio 1411 al Governo dalla Serenissima Repubblica.

A proposta infine del consigliere Cavarzarani il Consiglio deliberò unanime un atto di ringraziamento all'avv. nob. dott. Giovanni Nardi, per le intelligenti ed amorose cure prestate in diversi istituti cittadini per tutto quel tempo ch'ebbe a dimorare fra noi.

Da PALMANOVA
La caduta del messo Comunale

Oggi verso le 3 pom, ritornava con una carrettina da Palmanova a S. Maria il messo comunale di questo ultimo paese sig. Cosmi.

Quando attraversava Meretto il cavallo improvvisamente cadde.

Il sig. Cosmi venne sbalzato sopra l'animale ma non riportò alcuna lesione; il ruotabile ebbe qualche guasto.

Cronaca Cittadina

Elezioni Commerciali

Sono pervenuti i riultati di altre sezioni e precisamente di Faedis, Pasian Schiavonesco, Azzano X, Sacile e Resiutta.

Ecco il numero dei voti:

		Risultato di tutte le sezioni note
De Marchi cav. Lino	92	654
Orter Francesco	94	630
Galvani cav. Lucian	96	629
Stroili cav. Daniele	89	527
Beltrame Antonio	92	502
Morassutti Antonio	93	523
Brunich Antonio	89	562
Corradini Arnaldo	91	543
Moro Pietro	93	581
Degani cav. G. B.	93	536
Segue con minori voti:		
Portoldeo ing. And.	37	324

Tutti gli altri candidati della lista popolare non riportarono in questa sezioni alcun voto e restano perciò col numero dei voti pubblicati ieri, di cui la media può essere data dai voti del signor Emilio Pico che sono 73 in tutto.

Ormai possono considerarsi eletti i primi 10 candidati, poichè non mancano che i risultati delle sezioni di S. Daniele, Maniago, Manzano e Tolmezzo.

Pervennero risultati negativi oltre che per le sezioni pubblicate ieri, per Fagagna, Spilimbergo, Medun e Ampezzo.

Come è andata a finire la manovra degli elettori commerciali indipendenti
Il FRIULI cerca di parare il colpo

Il *Friuli* pubblica alcune spiegazioni sulla lista a base di nomi popolari (vi erano dentro due assessori del comune) lanciata col noto manifesto degli elettori indipendenti contro la lista dei consiglieri uscenti, nelle elezioni di domenica.

Scrive testualmente il *Friuli*:

Il *Giornale di Udine* può ben risparmiarsi la scalmana che minaccia di prendere nella fatica di sfondare una porta aperta. A proposito d'una lista uscita all'ultima ora, esso si scaglia contro i popolari e vuole svergognarne il partito, responsabile dell'indegna manovra...

Ma, e perchè non cerca avanti, di trovare qualcuno che tale manovra approvi?

Noi non ci siamo occupati di queste elezioni appunto perchè sapevamo che dalle contingenze del momento non sarebbe derivata una lotta; e ci limitammo a dar notizia anche della lista apparsa all'ultima ora, per dovere di cronaca. Nulla più.

Siamo qui a rispondere e senza scalmane, pacatamente.

Il *Friuli* non ha appoggiato quella lista, in cui — accanto ad alcuni egregi liberali — erano alcuni nuovi suoi amici politici, del partito popolare, col quale si è messo appena due anni fa (essendo stato prima con noi, anzi più crispino di noi), perchè sarebbe andato incontro alla lista della Associazione dei commercianti e industriali, della quale è presidente il cav. Barduscо. Ed ha fatto benissimo a comportarsi così.

Ma non venga, ora, a dire che nessuno si fa avanti per ritenersi responsabile di quel manifesto e promotore di questa lotta; è un eccesso di zelo che rasenta il ridicolo, anche perchè viene dopo un insuccesso molto grande per quanto meritato e che i manipolatori di quella lista, infatuati come sono dagli effimeri successi politici già ottenuti, certo non si aspettavano.

Ma al *Friuli* non leggono il *Paese*? E non hanno visto in quello di sabato pubblicati il manifesto e quella lista artificiosamente combinata per carpire qualche voto liberale in favore dei candidati popolari? Non ha letto le ingiurie contro il *Giornale d'Udine* perchè aveva detto prima che uscisse il manifesto che la lista era stampata alla macchia? E crede che il *Gazzettino* si sarebbe prestato a pubblicare una lista di quel genere se di dietro non ci fossero state le persone di fiducia che gliela avevano raccomandata?

Ma poi l'argomento che taglia la testa ad ogni obbiezione è questo: il manifesto fu stampato nella Tipografia Cooperativa che è della stessa Ditta che pubblica il *Paese* e che non avrebbe mai tentato una manovra simile, senza l'approvazione degli amici superiori.

Il *Friuli* conclude:

Si persuadano adunque gli scrittori di Via Savorgnana che non è nè prerogativa nè preferenza nostra in (?) un tal genere di lotte. Bisogna o non conoscerci affatto o essere in completa malafede per giudicarci diversamente, e per chiamare responsabili di procedimenti solitari ed anonimi alcuni uomini di parte nostra solo perchè hanno avuto il bel profitto di esserne oggetto senza manco saper chi ringraziare.

Ma ringrazino la Tipografia Cooperativa, il *Paese* e il *Gazzettino* che si sono affrettati a pubblicare il manifesto, con una serqua di male parole, contro chi dubitava della serietà di quella manovra, la quale era ben diversa da quella dell'anno scorso, quando il sig. Emilio Pico raccolse il primo fiasco commerciale, perchè (dissero poi l'anno scorso) era stato portato a sua insaputa e promettendo per l'anno venturo che è il presente (vedi la raccolta del *Paese*) di prendere la rivincita, rinnovando anche la Camera di Commercio con elementi popolari. Invece hanno preso un fiasco ancora più bello.

Crediamo che il *Friuli* avrebbe fatto meglio a non toccare un simile tasto e lasciare che il *Giornale di Udine*, con la pacatezza che gli è quasi abituale, spiegasse come qualmente il tentativo di popolarizzare il commercio e l'industria di Udine e paesi circonvicini è di nuovo fallito completamente. Una vera bancarotta.

Pel pellegrinaggio al Pantheon
alla tomba di Vittorio Emanuele II
Il termine di partenza antecipato

In seguito all'interessamento preso dal senatore conte di Prampero e dal generale de Sonnaz, per ottenere tutte le facilitazioni a favore di coloro che prenderanno parte al solenne pellegrinaggio al Pantheon il prossimo gennaio, il ministro dei Lavori Pubblici on. Balenzano ha telegrafato che le ferrovie hanno antecipato fino al primo gennaio il termine fissato per la partenza coi biglietti speciali a prezzo ridotto.

Perciò la validità dei biglietti medesimi va dal 1° a tutto 18 gennaio.

Il bilancio del Comune

Ieri sera la Giunta ha terminato nelle linee generali salvo lievi ritocchi la compilazione del bilancio del Comune, che sarà passato alle stampe e sottoposto all'approvazione del Consiglio nella prossima seduta.

La crisi permanente
LA CONFERMA DELLE NOSTRE NOTIZIE
Un altro consigliere che si dimette

Il *Gazzettino* d'oggi, che ha le notizie da fonte ufficiosa, scrive:

In seguito a divergenze fra i criteri amministrativi suoi e quelli della Giunta il sig. Pietro Sandri assessore ai legati, rassegnò le sue dimissioni.

La Giunta *prese atto ed in una prossima seduta delibererà.*

Sembra che, per questa crisi, si provvederà come per il ritiro, avvenuto a suo tempo del signor Emilio Pico e cioè che si affiderà l'*interim* delle mansioni già avute dal signor Sandri all'assessore avvocato Franceschinis.

—

Un'altra notizia abbiamo da dare riguardante l'amministrazione comunale.

L'ingegnere Carlo Fachini ha presentato al Sindaco le dimissioni da consigliere comunale, con una lettera nella quale dichiara che venne nella deliberazione di lasciare tale ufficio, perchè gli manca il tempo di disimpegnarlo con la dovuta diligenza.

Il quartetto triestino
alla Società dell'Unione

Con tutta probabilità il *Quartetto triestino* darà un concerto nei locali della Società dell'Unione la sera di lunedì 1L corrente.

AI MARINAI ITALIANI MORTI IN LONTANI LIDI

Ci scrivono da Venezia 9:

Nella piccola chiesa di S. Biagio, di pertinenza della marina, stamane alle ore 11, venne solennemente inaugurata una lapide in memoria dei marinai d'Italia, morti in lontani lidi, per la patria e la civiltà.

La lapide, che è in marmo, con fregi di bronzo, è un omaggio della Lega Navale, auspice la Sezione veneta. E' lavoro dell'architetto prof. Pellegrino Oreffice, morto ieri sera quasi improvvisamente.

Alla cerimonia di stamane assistettero gli ammiragli Gonzales, Farina e Crespi il generale Rasini, numerosi ufficiali di terra e di mare, il prefetto march. Cassis, il sindaco conte Grimani e le principali altre autorità civili. Vi era pure il conte Nuzio Querini, padre al tenente Franco, scomparso nella spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Celebrata la messa in terzo, fu scoperta la lapide dopo un breve discorso di mons. Zanetti, cappellano di marina. Alla lapide il municipio fece apporre una corona di fiori.

Il conte Foscari, presidente della Lega Navale, ne fece la consegna con un forte discorso al vice-ammiraglio Gonzales, comandante del dipartimento che rispose ringraziando.

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione Azioni - 28° Elenco.

Somma precedente	L. 25,010
Casale cav. G. B., Prato Carnico (5 azioni) . . . »	100
Deciani co. f.lli, Martignacco (3) »	60
Società O. M. di S., Tricesimo (2) »	40
Pauluzza Pietro, Udine (1) . »	20
Bigotti Enrico, id. (1) . . »	20
Montemerli Antonio, id. (1) . »	20
Piccoli Franco, Cividale (1) . »	20
Società di M. S., Valvasone (1) »	20
Avv. Angelo Feruglio, Udine (1) »	20
Società O. di M. S., Ampezzo (1) »	20
Ditta Franc. Parisi, Udin (1) »	20
Latteria Sociale di Forni Avoltri (1) . . . . »	20
Rizzetto Giovanni rappresentante Papadopoli, Udine (1) »	20
Bosero Augusto farmac., id. (1) »	20
Zompicchiatti Domenico, id. (1) »	20
Iurettig Angelo, id. (1) . . »	20
Turco Francesco, id. (1) . . »	20
Dilda Giuseppe, id. (1) . . »	20
Lorenzon fratelli, id. (1) . . »	20
Zagolin fratelli, id. (1) . . »	20
Travagini Giacom, id. (1) . »	20
Sbuelz Giacomo, Tricesimo (1) »	20
Totale	L. 25,590

L'assemblea degli agenti di commercio avrà luogo nei locali sociali in via Grazzano n. 6 il giorno di Domenica 14 Dicembre alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Preventivo 1903.

Ferite sul lavoro. Ieri vennero medicati all'ospitale civile il fabbro ferraio Federico Rodaro di Luigi d'anni 17, per ferita alla tibia destra guaribile entro i 10 giorni e Pietro Zucchiatti di Giovanni, contadino di Pradamano per ferita al mignolo della mano destra guaribile entro i 10 giorni.

Entrambe le ferite furono riportate sul lavoro.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 novembre 1902

XXVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	76,930.42
Conto Cambio valute	»	8,789 66
Effetti scontati	»	3,511.574 82
Valori pubblici	»	522,068 59
Compartecipazioni bancarie	»	45,0 0.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	525,065 86
Anticipazioni contro depositi	»	51,200 20
Riporti	»	265,651.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	251, 09 48
Debitori diversi	»	3,513.18
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600 —
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	28,898.12
		L. 5,322,801.33

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto corr.	L. 752,153.20	
Depos. a cauzione anticipazioni	» 70,651.65	» 2,281,309 98
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,360,905.13	
Totale Attivo		L. 7,604,111.31
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 24,697.73	
Tasse Governative	» 20,661.43	
		» 45,359.16
		L. 7,649,470.47

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 571,' 00.—
Fondo di riserva	» 171,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,596,484 38	
» a piccolo risp.	» 124,229.68	
» in Conto corr.	» 2,004,534.62	
		» 3,725,248 68
Ditte e Banche corrispondenti		» 798,498.89
Creditori diversi		» 65,735.97
Azionisti conto dividendi		» 1,677.75
Assegni a pagare		» 360.—
Fondo previd. Impiegati	Valori 28,898.12 / Libret. 6,035.87	
		» 34,933.99
		L 5,213,596.92
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,281,309 98
Totale passivo		L. 7,494,906.90
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 108,028.21	
Risconto esercizio precedente	» 46,535.37	
		» 154,563.57
		L. 7,649,470.47

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per [illegible] condizioni mitissime.

Dissesto commerciale. Il sig. Pietro Marchesi, proprietario della nota sartoria ha presentato i propri bilanci al Tribunale facendo istanza di fallimento non avendo potuto far fronte ai suoi impegni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

CIRCO «ENDERS»

Questa sera ultima rappresentazione del Circo Enders.

Il programma sarà svariatissimo e per di più avremo una novità molto interessante.

Il direttore del Circo signor Riefienach, presenterà una splendida cavalla da lui ammaestrata in pochi giorni e di proprietà del conte Giacomo di Prampero, tenente nei cavalleggeri di Saluzzo.

Il teatro sarà certo affollato di pubblico che vorrà applaudire per l'ultima volta, per ora, la brava compagnia.

Teatro Nazionale

Questa sera si darà la commedia in tre atti «Maria Giovanna» o «La famiglia del beone».

Seguirà una brillante farsa.

* *

Domani grande serata cui prenderà parte il nostro concittadino sig. Aristide Caneva, che gentilmente si presta a favore della Compagnia.

Certo il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire il valente dilettante concittadino.

SPORT

Quesiti di caccia

Recente Congresso — Ciò che domandano i cacciatori — Leggi e progetti.

I nostri cacciatori vanno agitandosi per la legge unica.

Vogliamo la legge unica!! Questo il ritornello che i congressisti di Roma hanno imparato a memoria e ripetono su tutti i toni, tanto in «a solo» che in coro, e con accompagnamento d'orchestra. In tale desiderio siamo tutti concordi e non v'è pericolo di stonature; queste principiano invece a straziare le orecchie allorquando da cacciatori vogliamo diventare legislatori e, forti della nostra competenza, ai legislatori stessi vogliamo dettar legge.

La nostra competenza non è dubbia, ma è competenza largamente inquinata, pur troppo, da usanze secolari, da inveterate abitudini, da interessi regionali o locali, da tornaconto e da egoismo; per cui mettendo una mano sulla coscienza, dobbiamo riconoscere che quella tanto vantata nostra competenza riesce più dannosa che utile nella compilazione di una legge *unica* a cui dovrà sottostare l'Italia tutta, ed è a questo concetto che avrebbero dovuto a parer mio, informarsi quanti ebbero parte nel Congresso di Roma: Attenersi alla discussione nelle linee generali della futura legge, senza sciupare nè tempo nè fiato — sopratutto fiato — nella vivisezione di ogni singolo articolo, fonte inevitabile di oziose quanto vane discussioni atte solo a dare una idea delle insormontabili barriere che dividono tra loro non solo i cacciatori delle varie regioni d'Italia, ma persino quelli di ogni regione e di ogni provincia!

Allorquando penso alla mania che abbiamo, noi cacciatori, di dettare le leggi a cui dovremo sottostare, non posso esimermi dal chiedere a me stesso:

— Perchè i contribuenti non dettano essi stessi leggi di finanza e i ladri (non intendo fare confronti, veh!) quelle di Pubblica Sicurezza?.... Non è che manchi loro la competenza!

Limitiamoci adunque, per carità, a chiedere la legge, additando i punti cardinali su cui, a parer nostro dovrebbero poggiare le basi, e lasciamo che altri, più competenti di noi in fatto di legislazione, estranei sopratutto all'ambiente che ne potrebbe offuscare il retto giudizio, la completi in tutte le sue parti, in tutti i suoi dettagli per ottenere un insieme tale da compensare equamente i doveri coi diritti, i sacrifici coi vantaggi.

Un cacciatore

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Ieri come abbiamo già annunciato è comparsa davanti ai giurati delle Assise di Udine la ex guardia daziaria di Udine del Piero, accusata di atti innominabili a danno della propria figlia Angelina.

Il processo si tiene a porte chiuse e ieri seguirono l'interrogatorio dell'accusato che è negativo, e l'esame della figlia che pure nega e dei testi d'accusa, circa dieci.

Oggi saranno uditi i testi a difesa e poi il P. M. e il difensore avv. Girardini [illegible] ieranno le loro arringhe.

A [illegible] sarà il verdetto dei giurati.

Dom[illegible] comincierà il processo contro certa Antonia Vagina, accusata di appiccato incendio.

Sarà difesa dall'avv. conte Gino di Caporiacco.

IN TRIBUNALE

I DISORDINI DI PRADAMANO

Ricorderanno i lettori i disordini ed oltraggi ai carabinieri avvenuti notti fa a Pradamano ed a cui prese parte anche il consigliere di quel Comune Domenico Plateo.

Ieri, si è tenuto il dibattimento davanti il nostro Tribunale e malgrado le abili arringhe dei difensori avv. Levi e Driussi, tutti cinque gli arrestati e cioè:

Pertoldi Luigi, Riuli Luigi, Modotto Valentino, Venturini Dante e Galateo Domenico, furono condannati a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e a L. 100 di multa.

Il freddo in tutto il mondo

Notizie da Parigi, da Londra, da Berlino, da Vienna concordemente dicono che il freddo è grande dapertutto.

A Londra gli assiderati dal freddo si raccolgono per le vie ogni giorno a centinaia; e la miseria è grande.

Così pure a Berlino ove i miserabili sono a migliaia e migliaia.

Ma il freddo è ben più minaccioso in America.

Si ha da New-York: Un freddo intenso vi è a New-York e in tutti gli Stati di nord-est; tutte le persone che si procurarono del carbone prima dello sciopero sono al riparo delle sofferenze che colpiscono i ricchi come i poveri.

Molti agiati abbandonarono il loro domicilio ove i mezzi di riscaldamento sono scarsi per installarsi negli Hôtel.

La situazione dei poveri è deplorevole: sono costretti a tenere i bambini a letto durante il giorno: i più piccoli muoiono dal freddo.

Un funzionario d'un'opera di beneficenza ha dichiarato che soltanto distribuendo ai poveri piccole quantità di carbone al prezzo di costo si potrebbe evitare una sommossa.

A Boston la situzione è anche più terribile; gran numero di abitanti sono costretti a rimanere in letto tutta la giornata.

Le catastrofi delle miniere

La *Stefani* ci comunica:

Witkesbare, 9. — Vi fu un'esplosione nella miniera. Diciasette minatori sono morti. L'esplosione sarebbe cagionata da un operaio che avrebbe lasciato cadere della dinamite.

IL LIETO FINE

I giornali parigini annunciano che quanto prima avrà luogo il matrimonio fra la signorina Leblay e il suo rapitore, col consenso delle famiglie.

I progetti dei maestri
al Senato

La *Tribuna* si dice lieta di annunciare che il senatore Ricotti, relatore del progetto sul monte pensioni, ha già stesa la relazione, della quale domani o doman l'altro saranno distribuiti gli stamponi ai membri dell'ufficio centrale.

Anche per l'altro progetto concernente le nomine e i licenziamenti e lo stato dei maestri venne nominato il relatore che è il senatore Todaro.

Se anche questi potrà sollecitare la sua relazione su un tema fatto ormai maturo da tante precedenti relazioni e discussioni, il Senato potrà veramente, prima che l'anno si chiuda, dare il suo aiuto alla causa dei maestri.

NECROLOGIO

A Milano si è suicidato, a 45 anni, il comm. Giorgio Polacco, ministro plenipotenziario italiano a Sofia. Era malato di nevrastenia.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La famosa disfida dei francesi

Vengono col fotografo

Parigi, 9. — Breittmayer e Lusciez testimoni di Mèregnac e di Kirchhoffer sono partiti per Napoli, accompagnati da un fotografo dell'«Illustration».

Un covo di anarchici

Roma, 9. — A Serravezza, presso Spezia, i carabinieri sorpresero un'adunanza segreta di anarchici, mentre stava ammettendo un novizio. Gli anarchici si opposero alla forza e ferirono mortalmente un maresciallo dei carabinieri. La banda fu infine sopraffatta e catturata.

Bollettino di Borsa

UDINE, 10 dicembre 1902

Rendite	9 dic.	10 dic.
Ital. 5 % contanti	103.45	103.45
» fine mese pros.	103.75	103.85
Id. 3 1/2 fine mese exterieus	98.90	90.—
Exterieure 4 % oro	85.—	85.15
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	334.—	334.—
» Italiane ex 3 %	347.—	348.—
Fondiaria d'Italia 4 %	510.—	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5 %	516.—	516.—
Azioni		
Banca d'Italia	900.—	898.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	40.—	30.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	663.—	661.—
Id. » Mediterr. »	440.—	434.
Cambi e valute		
Francia chequè	100.10	100.10
Germania »	123 —	123.—
Londra	25.15	25.15
Corone in oro	104.90	104.90
Napoleoni	20.02	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.65	103.55
Cambio ufficiale	100.08	100.10

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Iersera alle ore 10.30 in Privano, confortata dai carismi della nostra religione, rendeva la bell'anima a Dio

Fedrigo Maria ved. Bearzotti

L'inconsolabile figlio Firmino Bearzotti e le di Lei figlie e generi, addolorati, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Privano, 9 dicembre, 1902.

Ringraziamento

I genitori dell'angioletto *Antonietta Della Stua*, profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella circostanza della dolorossima perdita, ringraziano vivamente tutte quelle persone che in qualche modo vollero onorare la memoria della loro adorata bambina.

Uno speciale ringraziamento poi si sentono in dovere di porgere ai signori Medici dott. Riccardo Borghese e dott. Vittorio Cosattini, alla gentile signora di quest'ultimo per le tante premure ed assistenza prestate alla cara estinta; all'Istituto femminile Felicita Morandi per l'intervento ai funerali delle signorine maestre Migotti e di alcune alunne recanti una splendida ghirlanda, all'Istituto degli Orfanelli Mons. Tomadini, ed a quei pietosi che vollero in persona o con fiori o con torci rendere l'ultimo tributo d'affetto all'idolo loro.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CONSERVAZIONE dei CAPELLI — SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **0.75, 1.50 e 2** e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. **3.50, 5 e 8,50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

Costruzioni in legno

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

PANETTONI

QUALITA FINISSIMA

Pacco postale Kg. 3, franco nel Regno, contro l'importo di L. 6.50
Panettone preso a Milano L. 2.40 al Kg.

Per forti ordinazioni prezzi a convenirsi.

MASCARINI & CESANA Pasticceria
Milano - Via Broletto e San Prospero, 2 - **Milano**

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE,** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO

della Società Italiana di Roma

OPIFICIO a TERNI Qualità e resa insuperabili

Ditta Mayrargues Cav. Gustavo

VENEZIA S Marco, Frezzeria 1672 — **MESTRE** Piazza 27 Ottobre

Prezzi correnti dal 17 Novembre 1902:
Per quantitativi inferiori a 160 cassette L. 16 — per ogni cassetta di 50 chili imballaggio compreso franca ai magazzini della Ditta.
Per vagoni completi: L. 15.60 ogni cassetta franco qualunque stazione ferroviaria.
Acetilogeni della Società Italiana pel Carburo di Calcio.
Beccucci «Brev» ed a corrente d'aria — Prezzi di assoluta convenienza.
Telefono N. 439 — Telegrammi: Mayrargues, Venezia.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.